

BCE - aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per i nuovi crediti deteriorati in seguito all'adozione del Regolamento UE 2019/630

Lo scorso 22 agosto la Banca centrale Europea ha rivisto le aspettative di vigilanza in materia di accantonamenti prudenziali relativamente alle Esposizioni Deteriorate (o "Non Performing Loans", NPLs).

Le aspettative di vigilanza definiscono il trattamento che la BCE ritiene prudente per i NPLs, al fine di evitare che questi si possano accumulare nei bilanci bancari, determinando un deterioramento dei profili tecnici degli intermediari e quindi della relativa capacità di erogare credito. Le aspettative di vigilanza possono essere piu' rigide rispetto alle norme contabili, potendo richiedere interventi prudenziali aggiuntivi rispetto agli accantonamenti eseguiti, qualora ritenuti non sufficienti dall'Autorità di Vigilanza.

Il Regolamento UE 2019/630, entrato in vigore lo scorso 26 aprile 2019, ha integrato le norme prudenziali del c.d. "primo pilastro", imponendo in particolare una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche. Tale deduzione riduce il capitale a disposizione della banca per rispettare i requisiti prudenziali minimi.

A seguito della modifica apportata dal Regolamento UE alla normativa di primo pilastro, inteso come il complesso dei requisiti minimi concernenti l'adeguatezza patrimoniale delle banche, la BCE ha rivisto di conseguenza le proprie aspettative di vigilanza in materia di NPLs, che qualificano il c.d. "secondo pilastro", ossia i requisiti patrimoniali aggiuntivi che le banche possono essere chiamate a soddisfare per fronteggiare rischi specifici, ad esempio sulla qualità dei crediti, ritenuti dall'Autorità di Vigilanza non (adeguatamente) coperti nell'ambito del primo pilastro.

La revisione apportata riguarda le nuove esposizioni deteriorate, ossia quelle derivanti da prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019, a cui si applicheranno le previsioni del Regolamento UE 2019/630, che prevede tra l'altro una tempistica precisa per gli accantonamenti da eseguire (calendar provisioning), mentre restano invariate le aspettative di vigilanza relative alle consistenze di NPLs alla predetta data (o esposizioni deteriorate derivanti da prestiti erogati prima del 26 aprile 2019).

Nel complesso, il quadro normativo e di vigilanza, conferma la rilevanza che la BCE pone nell'obiettivo di riduzione dello stock di NPLs, richiedendo un impegno importante per le banche europee e una tempistica prefissata (calendar provisioning), stabilita anche per raggiungere tale obiettivo prima di un cambiamento negativo dell'attuale ciclo economico determini maggiori difficoltà nel suo perseguimento (*"The time to repair the roof is when the sun is shining"* - John F. Kennedy, 1962).

<https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/letterstobanks/shared/pdf/2019/ssm.supervisory.coverage.expectations.for.NPEs.201908.en.pdf>